

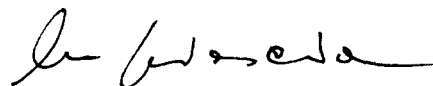
contratti pluriennali di fornitura a importatori italiani che assicureranno, a regime, la vendita di circa 15 miliardi di metri cubi di gas/anno. Parallelamente, nell'ambito della strategia di espansione internazionale delle attività gas, è stata completata nel primo semestre 2002 la posa nel Mar Nero delle due condotte del gasdotto Blue Stream, che trasporterà a partire dalla fine del 2002 gas di provenienza russa destinato al mercato turco. Il gas sarà commercializzato congiuntamente dall'Eni e dal partner russo Gazprom, con volumi che, a regime, raggiungeranno i 16 miliardi di metri cubi/anno (di cui 8 in quota Eni). Inoltre è stata acquistata la partecipazione strategica del 33,34% nella Galp Energia, holding energetica portoghese attiva nel settore gas e nel downstream petrolifero.

Anche su questi aspetti collegati all'acquisizione, ed ancor più all'importazione, del gas naturale questa Corte si riserva un puntuale riscontro al riguardo dei termini delle operazioni, con riferimento alla normativa comunitaria, e delle implicazioni fiscali.

Nel quadro della strategia di sviluppo internazionale dell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi, va segnalato che l'ENI ha intrapreso negli esercizi 2000/2001 un rilevante numero di iniziative con l'obiettivo di raggiungere nel 2005 la produzione giornaliera di 1,7 milioni di barili di petrolio equivalente attraverso lo sfruttamento degli asset in portafoglio. In particolare, l'Eni ha acquistato mediante offerte pubbliche le società inglesi British-Borneo e Lasmo, consolidando la propria posizione nell'area chiave del Mare del Nord ed entrando in nuove promettenti aree; ha ottenuto la nomina a operatore unico per lo sviluppo del campo di Kashagan nell'offshore kazako, considerato la più grande scoperta petrolifera mondiale degli ultimi trent'anni; ha avviato numerosi progetti nell'offshore profondo dell'Africa Occidentale, tra i quali lo sviluppo dei giacimenti dell'area Kizomba A, considerata il più importante progetto della regione con riserve recuperabili in quota Eni di circa 140 milioni di barili; ha firmato i contratti con la società petrolifera di Stato iraniana NIOC per lo sviluppo dei giacimenti petroliferi di Darquain e Balal; ha acquistato in Russia la licenza

per l'esplorazione e lo sviluppo di un'area a elevato potenziale minerario alla foce del fiume Volga .

I risultati dei summenzionati ulteriori accertamenti, di cui si è posta espressa riserva, -previa acquisizione dei necessari elementi di valutazione- saranno comunicati, con le conseguenti indicazioni, in appositi referti .

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. F. ...', written in a cursive style.

**ENTE NAZIONALE IDROCARBURI
(ENI)**

ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PROFILO DELL'ANNO

■ L'utile netto del 2000 di 5,8 miliardi di euro rappresenta il record storico dell'industria italiana. Il risultato realizzato riflette non solo l'aumento dei prezzi degli idrocarburi di produzione e dei margini di raffinazione, ma anche la crescita della produzione venduta di idrocarburi, l'incremento dei volumi di gas naturale venduti e trasportati per conto terzi, le azioni di contenimento dei costi, nonché il miglioramento della gestione operativa della Petrolchimica

■ L'acquisizione della Lasmo, perfezionata nei primi mesi del 2001, accelera in modo decisivo i programmi di crescita di medio termine dell'Eni e consentirà di raggiungere in anticipo di un anno rispetto al 2003 l'obiettivo annunciato di una produzione giornaliera di idrocarburi di 1,5 milioni di boe

■ La produzione di idrocarburi, che nell'esercizio ha raggiunto 1.187 mila boe/giorno, è aumentata del 13% se si esclude l'effetto prezzo negativo nei PSA: sette punti percentuali derivano dal contributo dell'acquisizione di British-Borneo e di asset di rilievo e sei dalla crescita per linee interne

■ Gli accordi con la società di Stato iraniana per lo sviluppo delle fasi 4 e 5 del giacimento a gas di South Pars e del campo a olio di Balal, entrambi nell'offshore del Golfo Persico, e l'affidamento all'Eni del ruolo di operatore unico per lo sviluppo del progetto North Caspian Sea nell'offshore kazako si inquadrano nella strategia di crescita internazionale volta a consolidare la presenza dell'Eni nei bacini minerari chiave

■ L'acquisto della partecipazione del 33,34% della holding energetica portoghese Galp Energia, gli accordi di cooperazione siglati con Iberdrola, primario operatore elettrico spagnolo, nonché l'acquisizione di quote di partecipazione in società di distribuzione secondaria di gas naturale in Argentina e Grecia si inquadrano nel programma di espansione internazionale delle attività gas per bilanciare il potenziale di crescita che non potrà essere colto sul mercato domestico

■ Nella generazione elettrica l'Eni sta realizzando il programma di sviluppo della capacità installata di oltre 3 mila megawatt presso i propri siti industriali

■ L'accordo del febbraio 2001 con Dow Chemical per la cessione della divisione Poliuretani e l'acquisto del 50% della Polimeri Europa concentra il portafoglio della Petrolchimica sulla filiera olefine, polietilene, stireni e ed elastomeri, settori più direttamente correlati al core business dell'Eni nei quali detiene posizioni di leadership tecnologica e di mercato. Resta ferma la strategia dell'Eni di ridurre il peso delle attività petrolchimiche nel portafoglio di Gruppo, anche attraverso alleanze che risultano facilitate da questa operazione

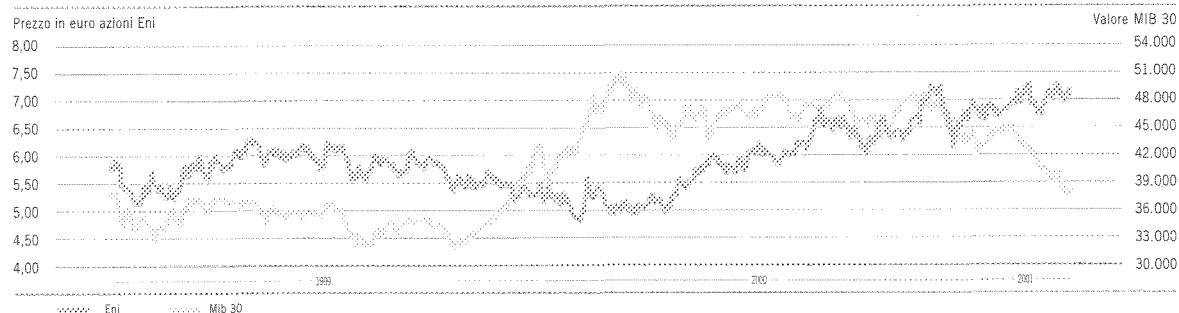
■ Le azioni di contenimento dei costi hanno consentito di ottenere risparmi complessivi di 435 milioni di euro che hanno portato a 724 milioni di euro la riduzione realizzata nel biennio 1999-2000, ben oltre il target atteso nello stesso periodo. L'accelerazione degli interventi di razionalizzazione permetterà di raggiungere in anticipo l'obiettivo annunciato di risparmi complessivi di 1.660 milioni di euro al 2003

■ La validità delle strategie dell'Eni, l'impegno del management nella loro attuazione e i risultati conseguiti sono stati premiati dai mercati finanziari con un rialzo del titolo nell'anno del 25%, che rappresenta la migliore performance borsistica tra quelle delle maggiori compagnie petrolifere quotate

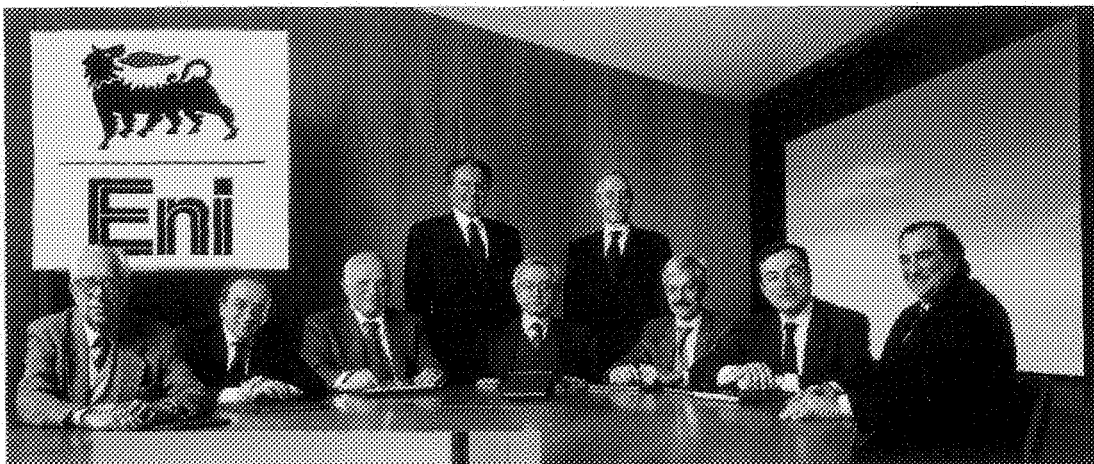
XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Principali dati economici e finanziari					
	1996	1997	1998	1999	2000
Ricavi	29.790	31.359	28.341	31.006	47.938
Utile operativo (1)	4.960	5.345	3.810	5.480	10.772
Utile netto (1)	2.299	2.643	2.328	2.857	5.771
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	5.029	6.515	6.864	8.249	10.583
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.792	4.169	5.152	5.433	5.431
Investimenti in partecipazioni	362	152	413	114	4.384
Patrimonio netto e interessi di terzi azionisti	13.964	16.244	17.390	19.743	24.073
Indebitamento finanziario netto	9.559	8.050	7.070	6.267	7.742
Capitale investito netto	23.523	24.294	24.460	26.016	31.815
Dividendi (euro per azione)	0.124	0.145	0.155	0.181	0.212
Pay-out (%)	43,1	43,3	53,2	50,6	28,8
Leverage	0,68	0,50	0,41	0,32	0,32
Return On Average Capital Employed (ROACE) (%)	11,4	12,4	10,7	12,5	21,5
(1) I dati 1996 comprendono l'effetto negativo della modifica del criterio di svalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali (SPAS 121) pari, rispettivamente, a 414 milioni di euro sull'utile operativo e a 137 sull'utile netto.					
Principali dati operativi					
	1996	1997	1998	1999	2000
Riserve certe di petrolio (milioni di barili) (1)	2.484	2.844	2.881	3.137	3.422
di gas naturale (milioni di boe) (1)	2.191	2.229	2.374	2.397	2.586
di idrocarburi (milioni di boe) (1)	4.625	5.073	5.255	5.534	6.008
Vita utile residua delle riserve (anni)	13,1	13,6	13,4	14,0	14,0
Produzione giornaliera di petrolio (migliaia di barili) (1)	614	646	653	674	748
di gas naturale (migliaia di boe) (1)	370	375	385	390	439
di idrocarburi (migliaia di boe) (1)	984	1.021	1.038	1.064	1.187
Vendite di gas naturale distribuzione primaria (miliardi di metri cubi)	53,23	53,14	55,69	60,24	61,25
Vendite di gas naturale distribuzione secondaria estero (miliardi di metri cubi)	2,80	2,79	2,73	2,67	3,48
Trasporto di gas naturale per conto terzi (miliardi di metri cubi)	6,64	8,07	9,97	11,29	14,70
Vendite di energia elettrica (gigawattora)					4.766
Produzione in proprio di prodotti petroliferi (milioni di tonnellate)	37,86	36,43	40,10	38,31	38,89
Utilizzo della capacità standard di raffinazione delle raffinerie di proprietà (%)	87	94	103	96	99
vendite di prodotti petroliferi (milioni di tonnellate)	51,36	51,60	54,19	51,82	53,46
Punti vendita carburanti (numero)	13.150	12.796	12.984	12.489	12.085
Congedo medio per punto vendita (migliaia di litri all'anno)	1.448	1.463	1.512	1.543	1.555
Produzioni della Petrochimica (migliaia di tonnellate)	3.729	9.057	8.294	8.298	8.532
Vendite della Petrochimica (migliaia di tonnellate)	5.954	6.113	5.537	5.622	5.616
Portafoglio ordini residui del settore Ingegneria e Servizi (miliardi di euro)	4.350	5.163	4.931	4.435	6.624
Dipendenti (numero)	83.424	80.176	78.906	72.023	69.969
(1) Per i dati 1999 v. i paragrafi "Riserve" e "Produzione" nell'andamento operativo del settore Esplorazione e Produzione.					

ENI E MIB 30 - 4 GENNAIO 1999 - 20 MARZO 2001



*Eni, Consiglio di amministrazione
seduti (da sinistra verso destra): Mario Giuseppe Cattaneo,
Alberto Clò, Umberto Colombo, Renzo Costi,
Luigi De Paoli, Mario Draghi, Giulio Marcello Sapelli;
in piedi (da sinistra verso destra):
Gian Maria Gros-Pietro, Vittorio Mincato*



*Eni, Collegio sindacale (da sinistra verso destra):
Luigi Biscozzi, Filippo Duodo,
Riccardo Perotta, Andrea Monorchio (in piedi),
Mario Sica, Nicola Soria*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

Presidente

Gian Maria Gros-Pietro (2)

Amministratore delegato

Vittorio Mincato

Amministratori

*Mario Giuseppe Cattaneo, Alberto Clò, Umberto Colombo, Renzo Costi,
Luigi De Paoli, Mario Draghi, Giulio Marcello Sapelli*

DIRETTORE GENERALE DELLA DIVISIONE AGIP PER L'ESPLORAZIONE E PRODUZIONE DI IDROCARBURI (3)

Stefano Cao

COLLEGIO SINDACALE (4)

Presidente

Andrea Monorchio

Sindaci effettivi

Luigi Biscozzi, Filippo Duodo, Riccardo Perotta, Mario Sica

Sindaci supplenti

Fernando Carpentieri, Giorgio Silva

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI DELEGATO AL CONTROLLO

Nicola Soria (5)

Sostituto

Michael Sciascia (6)

SOCIETÀ DI REVISIONE (7)

Arthur Andersen SpA

*I poteri del Presidente e dell'Amministratore delegato
nonché la composizione e le funzioni dell'Audit Committee
e del Compensation Committee sono illustrati nel punto
"Corporate governance" del capitolo "Altre informazioni"
della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.*

- (1) Nominato dall'Assemblea del 4 giugno 1999 per un triennio, quindi con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2001. Ai sensi dell'art. 6.2, lett. d) dello statuto, il Consigliere Mario Draghi è stato nominato con Decreto 21 maggio 1999 del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
- (2) Nominato dall'Assemblea del 30 novembre 1999
- (3) Nominato dal Consiglio di amministrazione del 14 novembre 2000
- (4) Nominato dall'Assemblea del 4 giugno 1999 per un triennio, quindi con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2001. Ai sensi dell'art. 6.2, lett. d) dello statuto, il Presidente del Collegio sindacale Andrea Monorchio è stato nominato con Decreto 21 maggio 1999 del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
- (5) Funzioni conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti con deliberazione del 19-20-21 luglio 1999
- (6) Funzioni conferite dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti con deliberazione del 13-14 novembre 1999
- (7) Incarico conferito dall'Assemblea del 16 giugno 1998 per un triennio

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

L'anno 2000 assume un significato particolare per diverse e importanti ragioni: per i risultati record che l'Eni ha conseguito sul piano economico e operativo, per la quotazione del titolo che ha raggiunto il valore più elevato dal collocamento in Borsa nel 1995 e, soprattutto, per le azioni concrete e di grande rilievo intraprese per raggiungere gli obiettivi di crescita che ci siamo dati.

Nel 2000 l'Eni ha migliorato notevolmente i già eccellenti risultati conseguiti nell'esercizio 1999: l'utile netto è cresciuto del 102% raggiungendo i 5,8 miliardi di euro; il ritorno sul capitale investito (ROACE), pari al 21,5%, è aumentato di 9 punti percentuali; il rapporto tra indebitamento e capitale proprio è rimasto sui livelli del 1999, sebbene gli investimenti in immobilizzazioni tecniche e in partecipazioni abbiano raggiunto il livello - anche questo è un record - di 9,8 miliardi di euro.

Siamo consapevoli dell'impatto che la combinazione di alti prezzi del greggio e pressione fiscale ha sui nostri clienti, ma noi non abbiamo strumenti per intervenire su questi fattori. Il nostro impegno ad alleviare la pressione sui consumatori finali si manifesta nella nostra continua ricerca di efficienza e di miglioramento del servizio.

Il raddoppio dell'utile netto discende in larga parte dall'aumento degli utili del settore Esplorazione e Produzione dovuto alla crescita dei prezzi internazionali degli idrocarburi e della produzione venduta.

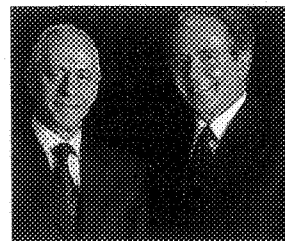
Nei settori Raffinazione e Marketing e Petrochimica abbiamo registrato un rilevante miglioramento dei risultati per effetto sia della più favorevole congiuntura del mercato sia dei recuperi di efficienza.

Nel settore Gas Naturale i riflessi negativi sui nostri margini del provvedimento tariffario adottato dal Regolatore nel dicembre del 1999 sono stati solo in parte compensati dai maggiori volumi venduti e trasportati.

Il miglioramento dei risultati, il mantenimento della solida posizione finanziaria e, soprattutto, l'assoluta coerenza tra gli obiettivi annunciati e quelli raggiunti hanno determinato il progressivo apprezzamento dell'Eni da parte del mercato, come l'andamento del titolo chiaramente dimostra: infatti, il valore dell'azione nel corso dell'esercizio è aumentato da circa 5,4 a circa 6,8 euro, con un incremento del 25%, notevolmente più elevato di quello della media dei nostri concorrenti. L'apprezzamento del mercato ha consentito al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di vendere in tempi brevi il 5% del capitale dell'Eni senza determinare, dopo una prima reazione, riflessi negativi sulla quotazione del titolo.

Nel 2000 la produzione di idrocarburi ha raggiunto il livello di 1.187 mila barili di petrolio equivalente al giorno, con un incremento del 12% sull'anno precedente; alla crescita della produzione si è accompagnato il forte aumento delle riserve da 5,5 a oltre 6 miliardi di barili di petrolio equivalente, con una vita utile residua (14 anni) che si colloca ai più alti livelli dell'industria. Questi risultati sono un primo importante traguardo al quale siamo arrivati sia attraverso la crescita interna sia attraverso le acquisizioni di asset negli ultimi due anni negli Stati Uniti, in Algeria, in Egitto, in Ecuador e l'acquisizione della società inglese British-Borneo e rappresentano anche la necessaria premessa per la futura crescita dell'Eni. Tenendo conto della recente acquisizione della Lasmo, l'obiettivo annunciato di una produzione di almeno 1,5 milioni di barili di petrolio equivalente nel 2003 sarà raggiunto con un anno di anticipo.

La crescita futura sarà sostenuta dagli accordi conclusi nell'anno passato, dallo sviluppo degli asset minerari e dai risultati attesi dalle iniziative esplorative avviate; vanno ricordati in parti-



Gian Maria Gros-Pietro
Presidente

Vittorio Mincato
Amministratore delegato

colare i positivi sviluppi delle nostre attività nelle acque profonde dell'Africa Occidentale e gli accordi per lo sviluppo delle fasi 4 e 5 del giacimento di South Pars e del campo di Balal in Iran; tali accordi fanno seguito a quelli per lo sviluppo dei campi di Dorood e Darquain e rafforzano la nostra presenza in Iran, Paese chiave per i futuri assetti globali del mercato, soprattutto in considerazione del suo elevato potenziale minerario.

La nomina a operatore unico del progetto North Caspian Sea nell'offshore del Kazakistan rappresenta un importante riconoscimento delle capacità tecnologiche e di realizzazione dell'Eni che testimonia quanto sia alta la considerazione di cui essa gode nell'industria petrolifera a livello internazionale. Nella struttura di Kashagan è stato individuato un importante giacimento di idrocarburi che potrebbe rivelarsi una scoperta di grandissima rilevanza.

Al fine di rafforzare il proprio posizionamento competitivo sul mercato e garantire ai propri azionisti la massima creazione di valore, è obiettivo dell'Eni di crescere nelle aree che detengono le maggiori risorse di petrolio e di gas naturale con bassi costi di produzione.

Nel settore del Gas Naturale attraversiamo una fase di profondo cambiamento del mercato, alla fine della quale dovremo operare in un contesto fortemente competitivo.

Il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164, che ha recepito nell'ordinamento nazionale la Direttiva Europea sul Mercato unico del gas, ha stabilito non soltanto la separazione societaria delle attività di trasporto e stoccaggio da quelle di commercializzazione e di produzione, ma anche limiti alle vendite. Per tale motivo, pur tenuto conto della prevista crescita della domanda nazionale di gas, le vendite dell'Eni nei prossimi anni non potranno superare mediamente i quantitativi raggiunti nel 2000 (circa 60 miliardi di metri cubi).

La prevedibile crescente concorrenza e l'impossibilità di aumentare ulteriormente le vendite sul mercato italiano determinano la necessità da un lato di ricercare opportunità di crescita sui mercati esteri e dall'altro di riconsiderare l'assetto organizzativo delle attività di trasporto e commercializzazione del gas.

In attuazione del dettato del Decreto, è stata costituita la società "Rete Gas Italia" alla quale saranno conferite le attività di trasporto della distribuzione primaria di gas in Italia. Anche al fine di liberare risorse finanziarie da investire per lo sviluppo delle aree che rappresentano il "core business" dell'Eni, abbiamo deciso di collocare in Borsa una quota significativa del capitale della società.

Le attività di approvvigionamento e commercializzazione del gas naturale faranno capo direttamente a una divisione nell'Eni SpA che sarà costituita dopo l'incorporazione della Snam, operazione che siete chiamati ad approvare in sede straordinaria.

Sempre in attuazione del Decreto, è stata costituita la società "Stoccaggi Gas Italia" alla quale saranno conferite le attività nel campo dello stoccaggio del gas.

La strategia di crescita all'estero – il cui obiettivo è la vendita di almeno 10 miliardi di metri cubi addizionali nel 2003 – ha già fatto segnare importanti risultati: abbiamo avviato il progetto Blue Stream che ci consentirà di vendere 8 miliardi di metri cubi di gas in Turchia; abbiamo acquistato la quota di partecipazione del 33,34% nella portoghese Galp Energia che ci consente di disporre di una solida base per l'accesso al mercato della Penisola Iberica; abbiamo raggiunto l'accordo con la società spagnola Iberdrola per la vendita di 1,5 miliardi di metri cubi di gas in Spagna con la prospettiva di ulteriori sviluppi; siamo entrati sui mercati del Brasile e della Grecia; abbiamo consolidato la nostra posizione sul mercato argentino.

La società EniPower, costituita per lo sviluppo del business elettrico, ha iniziato a operare nel 2000 realizzando vendite per 4.766 gigawattora, di cui l'81% sul mercato esterno al Gruppo.

Nella nostra visione del mercato le attività della generazione elettrica rappresentano soprattutto uno sbocco per le nostre disponibilità di gas. L'obiettivo assegnato a EniPower è di portare a 5-7 gigawatt la potenza installata rispetto agli attuali 985 megawatt. Riteniamo di poter raggiungere questo obiettivo con una significativa crescita per linee interne e – ove si presentino opportunità di nostro interesse – anche attraverso alleanze e acquisizioni. Nel corso del 2000 abbiamo avviato gli iter autorizzativi, completato la fase di ingegneria e commissionato le macchine per la realizzazione di otto impianti di generazione a ciclo combinato.

Nelle attività di distribuzione dei prodotti petroliferi in Italia prosegue l'attuazione del Piano di ristrutturazione della rete finalizzato a realizzare un sistema altamente efficiente, con erogato medio in linea con gli standard europei, a fronte di una quota di mercato ridotta rispetto a quella attuale.

La nostra strategia di crescita per le attività di distribuzione all'estero è fortemente selettiva e punta a raggiungere una massa critica su quei mercati che presentano buone prospettive di sviluppo e nei quali possiamo contare su vantaggi di costo per l'approvvigionamento delle reti. Coerentemente con questa strategia, abbiamo ceduto pressoché interamente le attività di distribuzione in Africa e abbiamo acquistato ulteriori stazioni di servizio in Brasile e in Francia.

Nella Raffinazione abbiamo definito con altri operatori del settore presenti in Sicilia un progetto di integrazione e razionalizzazione del polo di Priolo, che sarà esecutivo dopo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni dell'Autorità per la concorrenza e il mercato. L'operazione si inquadra nella nostra strategia di ridurre il peso delle attività di raffinazione nel portafoglio dell'Eni.

Nella Petrochimica abbiamo recentemente raggiunto un accordo con la Dow Chemical in base al quale cederemo la divisione Poliuretani e acquisteremo la quota del 50% della Polimeri Europa posseduta dalla stessa Dow. Resta ferma la strategia dell'Eni di ridurre il peso delle attività petrolchimiche nel portafoglio di Gruppo, anche attraverso alleanze che risultano facilitate da questa operazione.

Nel 2000 abbiamo fatto ulteriori progressi nell'attuazione del programma di miglioramento dell'efficienza che aveva l'obiettivo iniziale di riduzione dei costi di circa un miliardo di euro da realizzare nel periodo 1999-2003. Tenuto conto dei risultati conseguiti nei primi due anni, questo obiettivo è già stato raggiunto nella misura del 70% circa. Per questa ragione ci siamo dati nuovi e più ambiziosi traguardi, portando l'obiettivo per il periodo 1999-2003 a circa 1,8 miliardi di euro.

È proseguito l'impegno dell'Eni per la salute, la sicurezza e l'ambiente. Le principali direttrici sulle quali il Gruppo è impegnato sono le certificazioni e gli audit dei siti produttivi, la sorveglianza sanitaria con metodologie innovative e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, anche attraverso l'espansione della generazione elettrica con cicli combinati alimentati a gas. Particolare attenzione è stata dedicata al ripristino ambientale dei siti industriali dismessi, in tale contesto nel dicembre 2000 è stato firmato l'Accordo di Programma per i siti di Cengio e Saliceto di proprietà della società in liquidazione Acna Chimica Organica che prevede interventi di messa in sicurezza permanente, di bonifica e di ripristino ambientale, tra cui anche la rimozione dei reflui pericolosi accumulati negli anni '80 e il loro smaltimento in discarica esterna.

L'attività di ricerca è stata indirizzata su temi caratterizzati da soluzioni innovative riguardanti in particolare la riduzione dei costi di ritrovamento e di recupero idrocarburi, il miglioramento delle performance dei processi, la valorizzazione dei feedstock e la tutela dell'ambiente.

Nell'ambito dei programmi di sviluppo energetico di lungo termine, l'Eni è impegnata nella ricerca di fonti energetiche rinnovabili attraverso la controllata Eurosolare, attiva nella realizzazione di sistemi fotovoltaici, che partecipa con il 25% nella Pacific Solar, società australiana leader nello sviluppo di tecnologie nel settore.

Al fine di sviluppare le capacità propositive e innovative delle risorse umane in nuovi contesti competitivi e in culture differenti, abbiamo deciso la costituzione di una società in cui confluiranno le diverse entità del Gruppo che si occupano di formazione manageriale e professionale, di documentazione e dei rapporti con istituzioni esterne nel settore dell'istruzione e della cultura. La società rappresenterà il punto di riferimento per la qualità del sistema di conoscenze nei diversi settori dell'Eni e lo strumento per adeguare la qualità delle risorse umane alle strategie aziendali e rafforzare lo spirito di appartenenza all'Eni.

In conclusione, i risultati conseguiti e le azioni intraprese nel 2000 testimoniano il grande slancio imprenditoriale dell'Eni, condizione imprescindibile per affrontare con successo le importanti sfide competitive che il mercato ci proporrà con crescente intensità nei prossimi anni.

Siamo consapevoli della complessità di queste sfide e dell'impegno straordinario che comporteranno perché si possano migliorare ulteriormente le prospettive di redditività e di crescita.

Ci siamo dati obiettivi ambiziosi verso i quali ci siamo proiettati con grande determinazione e, fino a oggi, con importanti concreti risultati.

Per continuare nella crescita e per rimanere tra i grandi protagonisti dell'industria energetica a livello mondiale, abbiamo in programma investimenti di oltre 30 miliardi di euro nel quadriennio 2001-2004, indirizzati prevalentemente alle attività del "core business" e per oltre il 70% all'estero.

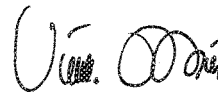
Per raggiungere questi traguardi l'Eni può far leva sulla sua solida posizione finanziaria che, in presenza di condizioni di mercato non sfavorevoli, consente di prefigurare anche un graduale aumento degli investimenti e obiettivi di crescita ancora più sfidanti.

L'impegno e l'entusiasmo di tutti coloro che lavorano nell'Eni, ai quali va dato il merito dei risultati e dei successi sin qui raggiunti, continueranno a essere le risorse fondamentali e insostituibili per andare avanti nel non facile percorso che è stato tracciato e per accrescere la credibilità e il prestigio della Società.

per il Consiglio di amministrazione



Il Presidente Gian Maria Gros-Pietro



L'Amministratore delegato Vittorio Mincato

27 marzo 2001

ESPLORAZIONE E PRODUZIONE

■ L'acquisizione della Lasmo, perfezionata nei primi mesi del 2001, accelera in modo decisivo i programmi di crescita di medio termine dell'Eni e consentirà di raggiungere in anticipo di un anno rispetto al 2003 l'obiettivo annunciato di una produzione giornaliera di idrocarburi di 1,5 milioni di boe

■ La produzione di idrocarburi, che nell'esercizio ha raggiunto 1.187 mila boe/giorno, è aumentata del 13% se si esclude l'effetto prezzo negativo nei PSA: sette punti percentuali derivano dal contributo dell'acquisizione di British-Borneo e di asset di rilievo e sei dalla crescita per linee interne

■ In Iran sono stati siglati due contratti con la società di Stato NIOC: il primo per lo sviluppo delle fasi 4 e 5 del giacimento a gas di South Pars nel Golfo Persico, le cui produzioni sono attese nel 2004; il secondo, nel febbraio 2001, per lo sviluppo del campo a olio di Balal, sempre nel Golfo Persico, le cui produzioni sono attese nel 2002

■ Nel febbraio 2001 l'Eni è stata nominata Operatore unico del Production Sharing Agreement relativo al Progetto "North Caspian Sea", nell'offshore del Kazakistan. Il progetto, sia per il potenziale delle strutture esistenti sia per le sfide di natura tecnologica e operativa legate alla bassa profondità d'acqua e alla presenza di ghiacci, rappresenta una iniziativa di grandissimo rilievo dell'industria petrolifera mondiale

■ Sono stati definiti i contratti per il collocamento di 8 miliardi di metri cubi/anno di gas libico dei giacimenti Wafa e struttura C del permesso NC-41 destinati all'esportazione a partire dal 2004

■ Le azioni di razionalizzazione hanno consentito una riduzione dei costi di circa 60 milioni di euro



	1998	1999	2000 (miliardi di €)
Ricavi	5.206	6.840	12.308
Utile operativo	594	2.834	6.603
Investimenti di ricerca esplorativa e nuove iniziative	755	636	811
Investimenti in acquisizioni di titoli minerari	103	752	416
Investimenti di sviluppo	2.024	1.880	2.312
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	8.170	7.773	7.741

RISERVE DI GREGGIO E DI GAS NATURALE

Le riserve certe di idrocarburi al 31 dicembre 2000 sono pari a 6.008 milioni di boe (petrolio e condensati 3.422 milioni di barili; gas naturale 418 miliardi di metri cubi) con un incremento di

Kazakistan - Karachaganak
Veduta della Unit 3

Lo sviluppo in corso consentirà di incrementare la produzione di idrocarburi del campo di oltre il 90% entro il 2004



Nigeria - Campo di Kwale
Tecnici al lavoro

474 milioni di boe rispetto al 1999, pari all'8,6%. Le riserve al lordo della produzione (430 milioni di boe) e delle cessioni (un milione di boe) hanno registrato un incremento di 905 milioni di boe riferito: (i) a revisioni di precedenti stime e miglioramenti di recupero (431 milioni di boe), in particolare in Italia, Kazakistan, Egitto, Norvegia, Nigeria e Congo; (ii) alle nuove acquisizioni (254 milioni di boe), in particolare della British-Borneo Oil & Gas Plc ("British-Borneo"), con riserve certe di 172 milioni di boe e del 60% del campo di Villano in Ecuador con riserve certe di 65 milioni di boe; (iii) alle nuove scoperte ed estensioni (220 milioni di boe), in particolare in Italia (principalmente campi di Val d'Agri e Villafortuna), Libia, Nigeria, Trinidad & Tobago e Angola. La vita utile residua delle riserve è rimasta invariata in 14 anni.

Le riserve certe sviluppate al 31 dicembre 2000 sono pari a 1.773 milioni di barili di petrolio e condensati e 200 miliardi di metri cubi di gas naturale pari, rispettivamente, al 52 e al 48% del totale delle riserve certe di petrolio e condensati e di gas naturale (rispettivamente 56 e 49% al 31 dicembre 1999).

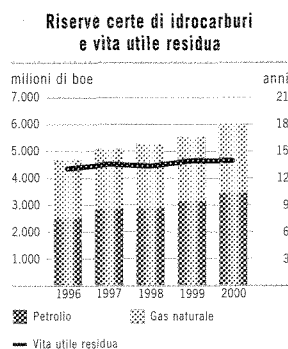
ESPLORAZIONE E SVILUPPO

Il portafoglio minerario dell'Eni al 31 dicembre 2000 consisteva di 1.224 titoli (in esclusiva o in compartecipazione) localizzati in 33 paesi dei cinque continenti per una superficie complessiva in quota Eni di 310.839 chilometri quadrati (300.386 al 31 dicembre 1999), di cui 38.884 relativi a permessi di coltivazione e sviluppo (37.203 al 31 dicembre 1999). La superficie complessiva posseduta è diminuita in Italia, mentre è aumentata all'estero di circa 15.950 chilometri quadrati a seguito delle acquisizioni di titoli minerari principalmente in Egitto, Cina e, a fronte dell'acquisizione della British-Borneo, in Mauritania, Australia, Brasile, Pakistan, Regno Unito e Stati Uniti. Rilasci si sono verificati in Libia, Eritrea, Cina e Albania.

Nel 2000 sono state effettuate prospezioni sismiche tridimensionali per 16.170 chilometri quadrati (10.105 in quota Eni) e prospezioni sismiche bidimensionali per 3.598 chilometri (3.010 in quota Eni), con un aumento rispetto al 1999 del 56% in quota Eni per le prime e una riduzione del 67% in quota Eni per le seconde. L'incremento nelle prospezioni sismiche tridimensionali è connesso all'avvio di campagne di rilevazione sismica nei paesi di recente presenza quali Brasile, Mauritania, Australia e in quelli di consolidata presenza quali Gabon e Nigeria.

Sono stati ultimati 95 nuovi pozzi (47 in quota Eni), a fronte dei 60 (29 in quota Eni) del 1999. Il coefficiente di successo complessivo è stato del 33,3% (30,6 in quota Eni), a fronte del 49,3% (38,0 in quota Eni) del 1999.

Gli investimenti in ricerca esplorativa ammontano a 811 milioni di euro (636 nel 1999), di cui l'81% all'estero, con un aumento del 27,3% rispetto al 1999. Gli investimenti in Italia di 156 milioni di euro (132 nel 1999) hanno riguardato in particolare l'offshore profondo dell'Adriati-



Riserve certe e produzione giornaliera di idrocarburi (1) (2)

	Riserve certe al 31 dicembre (milioni di boe)			Produzione (migliaia di boe al giorno)		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Italia	1.574	1.477	1.389	394	358	313
Africa Settentrionale	1.686	1.849	1.929	236	269	306
Africa Occidentale	910	1.067	1.093	196	206	224
Mare del Nord	666	646	700	156	154	168
Resto del mondo	419	495	897	56	77	156
	5.255	5.534	6.008	1.038	1.064	1.187

(1) Al fine di adeguarsi alla prassi seguita dalla maggioranza delle compagnie petrolifere internazionali, dal 1999 è stata modificata la metodologia di calcolo della produzione equity e delle riserve certe in alcuni PSA. In particolare sono iscritte nella produzione equity e tra le riserve certe le quote di idrocarburi equivalenti alle imposte dovute nei PSA dove l'onere tributario a carico dell'Eni è assolto dall'Ente Nazionale in nome e per conto dell'Eni a valere sulla quota di Profit Oil; la modifica consente di adottare un criterio uniforme nella quantificazione delle produzioni e delle riserve nei diversi paesi, indipendentemente dalla circostanza, di carattere formale, che le imposte siano assolte dall'Eni o dall'Ente Nazionale. L'applicazione della nuova metodologia ha influito nel 1999 sulla determinazione della produzione giornaliera di idrocarburi di +46 mila boe (petrolio 41 mila barili; gas naturale 5 mila boe) e delle riserve certe di +398 milioni di boe (petrolio 222 milioni di barili; gas naturale 176 milioni di boe).

(2) Il gas naturale è stato convertito da metri cubi in boe utilizzando il coefficiente moltiplicatore di 0,0061 per il gas di produzione estera e di 0,0063 per la produzione Italia in relazione alle caratteristiche specifiche.

co e le aree del Mezzogiorno e dell'Italia Centro Settentrionale. All'estero gli investimenti nell'attività esplorativa di 655 milioni di euro (504 nel 1999) sono stati effettuati prevalentemente nei seguenti paesi: Stati Uniti, Nigeria, Congo, Egitto, Regno Unito, Angola, Algeria, Norvegia e Azerbaigian.

Gli investimenti di sviluppo ammontano a 2.312 milioni di euro (1.880 nel 1999), di cui il 77% all'estero, con un aumento del 23% rispetto al 1999. In Italia l'attività di sviluppo (543 milioni di euro) ha riguardato in particolare il progetto Val d'Agri. All'estero l'attività di sviluppo (1.769 milioni di euro) ha riguardato principalmente giacimenti di idrocarburi in Kazakistan, Egitto, Congo, Stati Uniti, Regno Unito, Nigeria, Norvegia e Algeria.

Gli investimenti in acquisizioni di titoli minerari, sia in fase esplorativa sia in fase di sviluppo e produzione, ammontano a 416 milioni di euro (752 nel 1999), di cui 314 milioni riferiti all'acquisto del 60% del campo di Villano in Ecuador, già posseduto al 40%, che ha consentito di aumentare le riserve recuperabili dell'Eni di 76 milioni di barili (di cui 65 certe) e la produzione giornaliera dell'esercizio di 13 mila boe. Gli altri investimenti hanno riguardato per 43 milioni di euro l'acquisto di 42 milioni di boe di riserve recuperabili (di cui 12 certe) in Nigeria e per 38 milioni di euro l'acquisto di 20 milioni di boe di riserve recuperabili (di cui 3 certe) in Algeria.

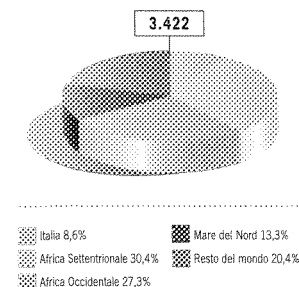
Gli investimenti tecnici complessivi effettuati nel 2000, comprese le acquisizioni di titoli minerari, ammontano a 3.539 milioni di euro, con un aumento di 271 milioni di euro rispetto al 1999, pari all'8,3%.

Nel maggio 2000 l'Eni ha acquisito la British-Borneo mediante Offerta Pubblica di Acquisto in denaro sul 100% del capitale della società; l'impegno finanziario complessivo è stato di 1.263 milioni di euro (di cui 847 di indebitamento finanziario netto assunto). L'acquisizione di British-Borneo si inquadra nella strategia di espansione internazionale dell'upstream nelle aree di consolidata presenza dove l'Eni intende crescere ulteriormente e in quelle dove sono possibili significative sinergie operative. Il 75% delle riserve certe di British-Borneo è localizzato nel Mare del Nord inglese e nelle acque profonde del Golfo del Messico dove la presenza delle attività dell'Eni ha consentito di attuare in tempi rapidi la completa integrazione delle strutture organizzative della società acquisita. Il valore attualizzato delle sinergie ammonta a 248 milioni di euro, con un incremento di 83 milioni di euro rispetto a quanto considerato nella valutazione di acquisto. British-Borneo è presente con permessi esplorativi di notevole potenzialità anche in Australia, Pakistan, Brasile e Mauritania. Al 31 dicembre 2000 la società possedeva riserve certe di 185 milioni di boe. Il contributo di British-Borneo alla produzione giornaliera del 2000 è stato di 43 mila boe ed è previsto che raggiunga i 71 mila boe nel 2003. Nell'esercizio sono stati effettuati investimenti di esplorazione e di sviluppo, rispettivamente, di 65 e 181 milioni di euro.

Il 21 dicembre 2000 l'Eni ha lanciato l'Offerta Pubblica di Acquisto in contanti sulla società inglese Lasmo Plc. In data 2 febbraio 2001, l'offerta è stata dichiarata unconditional avendo ricevuto adesioni pari al 63% del capitale sociale, quota che sommata a circa il 28% acquistato sul mercato al 31 dicembre 2000 porta la partecipazione al 91%. È in programma la cancellazione del titolo dai listini di borsa di Londra e New York. L'impegno finanziario complessivo per l'acquisizione del 100% del capitale ammonta a 5.212 milioni di euro (di cui 1.021 di indebitamento finanziario netto assunto). Le attività della Lasmo sono localizzate nel Mare del Nord inglese, in Nord Africa, Indonesia, Venezuela e Pakistan. Al 31 dicembre 2000 la società possedeva 768 milioni di boe di riserve certe di cui il 62% di petrolio e condensati. Nel 2000 la produzione giornaliera della Lasmo è stata di 187 mila boe. Con l'acquisizione della Lasmo, l'Eni imprime una forte accelerazione ai programmi di crescita della produzione di idrocarburi, raggiungendo in anticipo di un anno rispetto al 2003 l'obiettivo di una produzione giornaliera di 1,5 milioni di boe. L'operazione consente in particolare di rafforzare la presenza dell'Eni nelle aree chiave del Mare del Nord e del Nord Africa, di entrare in misura significativa nel mercato asiatico, nonché di ampliare la propria presenza in qualità di operatore in Venezuela. L'integrazione nell'Eni delle strutture operative della Lasmo produrrà sinergie stimate in circa 80 milioni di euro/anno.

**Riserve certe di petrolio e condensati
per area geografica
al 31 dicembre 2000**

milioni di barili



**Riserve certe di gas naturale
per area geografica
al 31 dicembre 2000**

milioni di boe

